

che, al contrario, vedrebbe disperso un prezioso bagaglio di esperienza e professionalità. (4-34361)

\* \* \*

### FINANZE

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il contribuente che risulta non congruo rispetto ai ricavi determinati applicando il relativo studio può adeguarsi in dichiarazione dei redditi solamente se si tratta del primo periodo d'imposta in cui trova applicazione lo studio stesso;

l'adeguamento in dichiarazione dei redditi senza sanzioni ed interessi, in base alle vigenti disposizioni, nel 2001 relativamente al periodo d'imposta 2000, è consentito esclusivamente a coloro nei cui confronti si dovrà applicare uno degli studi da approvare entro fine marzo;

per i contribuenti nei cui confronti trovano applicazione gli studi di settore approvati dal 1999 al 2000 non esiste più la possibilità di adeguamento in dichiarazione dei redditi, avendo il Governo dichiarato la propria contrarietà ad escludere l'applicazione di sanzioni ed interessi nei confronti dei contribuenti che adeguano le proprie scritture contabili indicando ricavi in linea con quelli derivanti dall'applicazione degli studi di settore;

questa chiusura non tiene conto la reale impossibilità per le aziende scarsamente strutturate di effettuare verifiche e proiezioni in corso d'anno, stante anche la mutevolezza del mercato di riferimento e la non riconducibilità a consuntivo di dati parziali;

risulta necessario, anche per favorire un sempre maggiore allineamento agli studi, consentire sempre la possibilità di

adeguamento entro i termini della dichiarazione dei redditi, posto che, in caso contrario, si verrebbero a creare atteggiamenti molto critici da parte di quegli imprenditori, oltre il 45 per cento, che presentano ricavi non congrui, dando forza a quelle correnti di pensiero che hanno sempre contestato l'«operazione studi»;

si ritengono evidenti i vantaggi che sortirebbero dall'adeguamento in sede della dichiarazione dei redditi anche per l'amministrazione finanziaria. Si determinerebbero, infatti, maggiori incassi dovuti all'adeguamento spontaneo, celerità nell'introito delle maggiori somme (poiché il pagamento avverrebbe a seguito della dichiarazione dei redditi) e notevole diminuzione dell'impegno accertativo con conseguente minor contenzioso —:

se non si ritenga indispensabile ed urgente l'emanazione di un provvedimento *ad hoc*, affinché venga pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* entro il prossimo mese di marzo, prima del periodo di approntamento delle dichiarazioni dei redditi;

se non si ritenga necessaria la disposizione di un'applicazione retroattiva in sostituzione dei parametri qualora più sfavorevoli al contribuente;

se non si ritenga utile dare continuità alla possibilità di variare il codice attività in sede di dichiarazione dei redditi qualora la variazione sia dettata da un cambiamento della attività prevalente sotto il profilo dei ricavi avvenuta in corso d'anno. (4-34332)

BARRAL. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

con delibera dell'11 gennaio 2001 l'Inail aveva previsto la proroga al 16 marzo 2001 del versamento del proprio premio assicurativo;

tale iniziativa è risultata condivisa ed apprezzata in quanto ritenuta sostanzialmente corretta nei confronti delle migliaia

di imprese assicurate, costituendo nei fatti la naturale conseguenza della difficile situazione tecnico-organizzativa vissuta dall'Istituto e dovuta ai ritardi connessi alla radicale trasformazione dei sistemi tariffari ed informatici;

i tempi tecnici di attuazione dei suindicati interventi hanno notevolmente rallentato l'attività dell'istituto, con evidenti conseguenze in prim'ordine per le migliaia di imprese che non hanno ricevuto o che ricevono con forte ritardo da parte dell'Inail i dati utili all'elaborazione dei premi dovuti, senza le necessarie indicazioni tecniche per l'effettuazione dei conteggi e con l'imprevedibile necessità di rivedere i propri programmi informatici;

la contingente situazione descritta aveva indotto l'Inail a prevedere la proroga in oggetto;

in data 7 febbraio 2001 il Consiglio dei ministri ha preso antitetiche posizioni in merito, imponendo all'intero sistema imprenditoriale nazionale una sorta di « finta proroga » articolata sul pagamento entro il 20 febbraio 2001 di un acconto pari al 60 per cento di quanto versato l'anno scorso e di un saldo finale entro il 23 marzo 2001;

la Confartigianato Piemonte, preso atto dell'impraticabilità della situazione venutasi a creare e nel pieno rispetto della libertà e dell'autonomia di ciascuna azienda, ha suggerito alle imprese associate di non procedere al versamento dell'acconto previsto per il 20 febbraio 2001 ma di pagare il premio assicurativo complessivamente dovuto entro il 23 marzo 2001 —:

come si intenda procedere per evitare l'evidente inasprimento di condizioni dovute all'adempimento burocratico in oggetto;

se non si ritenga dover evitare alle aziende ulteriori costi dovuti alla necessità di raddoppiare conteggi e versamenti;

se non si renda necessario un provvedimento urgente al fine di per-

correre insieme e nell'interesse delle imprese la strada indicata da Confartigianato Piemonte. (4-34334)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la guardia di finanza nel corso di verifiche fiscali presso terzi, per effettuare controlli incrociati, richiede alle aziende interessate numerosa documentazione, di oneroso reperimento e relativa a cinque o sei annualità;

dette richieste sono inerenti a rapporti commerciali intercorsi con clienti e fornitori che risultano dalle schede contabili, mentre la guardia di finanza richiede, inoltre, la consegna in duplice esemplare delle copie relative al libro giornale, registri Iva, fatture e documenti relativi ai movimenti finanziari, che in alcune aziende, sono nel complesso, notevolmente numerosi (decine di migliaia);

la ricerca e la consegna di quanto richiesto dalla guardia di finanza impegna il personale delle aziende per alcune decine di giorni lavorativi con conseguente dispendio di energie e distogliendoli dalle proprie mansioni di lavoro —:

se non ritenga che la guardia di finanza nel suo operare non debba evitare di intralciare la normale attività aziendale richiedendo adempimenti che non sono di spettanza del contribuente. (4-34345)

TREMONTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Banca d'Italia ha pubblicato nel Supplemento al bollettino statistico del 7 febbraio 2001 i dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale dal quale si evince uno scostamento rispetto alle previsioni del Dpef 2001-2004 di oltre 23.000 miliardi, pari ad un peggioramento di circa 1 punto di Pil;

nella stessa pubblicazione è indicato il livello complessivo delle entrate fiscali, ma non la loro articolazione per tipologia

di imposte, compito quest'ultimo spettante al Segretariato generale del Ministero delle finanze;

l'osservatorio sulle entrate, del suddetto Segretariato, è fermo al gettito del mese del novembre 2000 non permettendo, di conseguenza, né un riscontro dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia, né tanto meno lo sviluppo di un'analisi che consenta di interrogarsi sulle cause all'origine del maggior squilibrio finanziario —:

quali siano i motivi nel ritardo della pubblicazione dei dati, già in possesso del Ministro del tesoro e da questi comunicati alla Banca d'Italia nella pubblicazione richiamata, e se questi stessi motivi non siano attribuibili alla necessità di concentrare una comune azione con l'Istat al fine di giustificare concordanze di vedute preventive nella determinazione del livello di indebitamento della pubblica amministrazione richiesto dalle procedure comunitarie, inerenti il « Patto di stabilità ».

(4-34362)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri nella seduta del 16 febbraio 2001, su proposta del Ministro della giustizia, ha provveduto alla nomina di alcuni « dirigenti generali »;

tra i promossi non risultano esservi né donne, né rappresentanti del settore dell'esecuzione penale esterna;

i Governi di centro-sinistra hanno opportunamente dato rilevante importanza a siffatta tipologia di esecuzione penale, che andrà ulteriormente rafforzata in futuro secondo i programmi politici della coalizione di Governo e secondo le indicazioni dottrinarie degli studiosi delle materie penalistiche;

dal 1975 gli operatori ed i professionisti operanti nei centri di servizio sociale che hanno sovrinteso all'esecuzione delle misure alternative alla detenzione, insieme alla magistratura di sorveglianza ed all'amministrazione penitenziaria hanno dato visibilità sociale, peso gestionale, dignità culturale e professionale all'azione diretta al recupero del detenuto ed alla esecuzione delle misure alternative alla detenzione;

ciò rende ancora più ingiusta la discriminazione consumata in occasione delle nomine di cui innanzi —:

se i fatti denunciati siano veri;

quali impegni ritenga di assumere per consentire, in futuro, il riconoscimento dei meriti sociali e professionali messi da parte in occasione delle nomine di cui in premessa.

(4-34337)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la detenuta Silvia Baraldini ha chiesto di poter vedere, fuori dal carcere, la madre ottantaquattrenne che sta per morire;

gli accordi presi con gli Stati Uniti a seguito del suo trasferimento in Italia non prevedono la concessione di benefici di legge pur previsti dalla legislatura italiana;

negare però la vista alla madre morente assomiglia più ad una vendetta che non all'espiazione di una pena;

la stessa detenuta è in attesa di un pronunciamento della Consulta in merito all'istanza presentata dai suoi legali per la sostituzione della pena per ragioni di salute —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché alla Baraldini sia concesso il permesso di visita alla madre.

(4-34346)